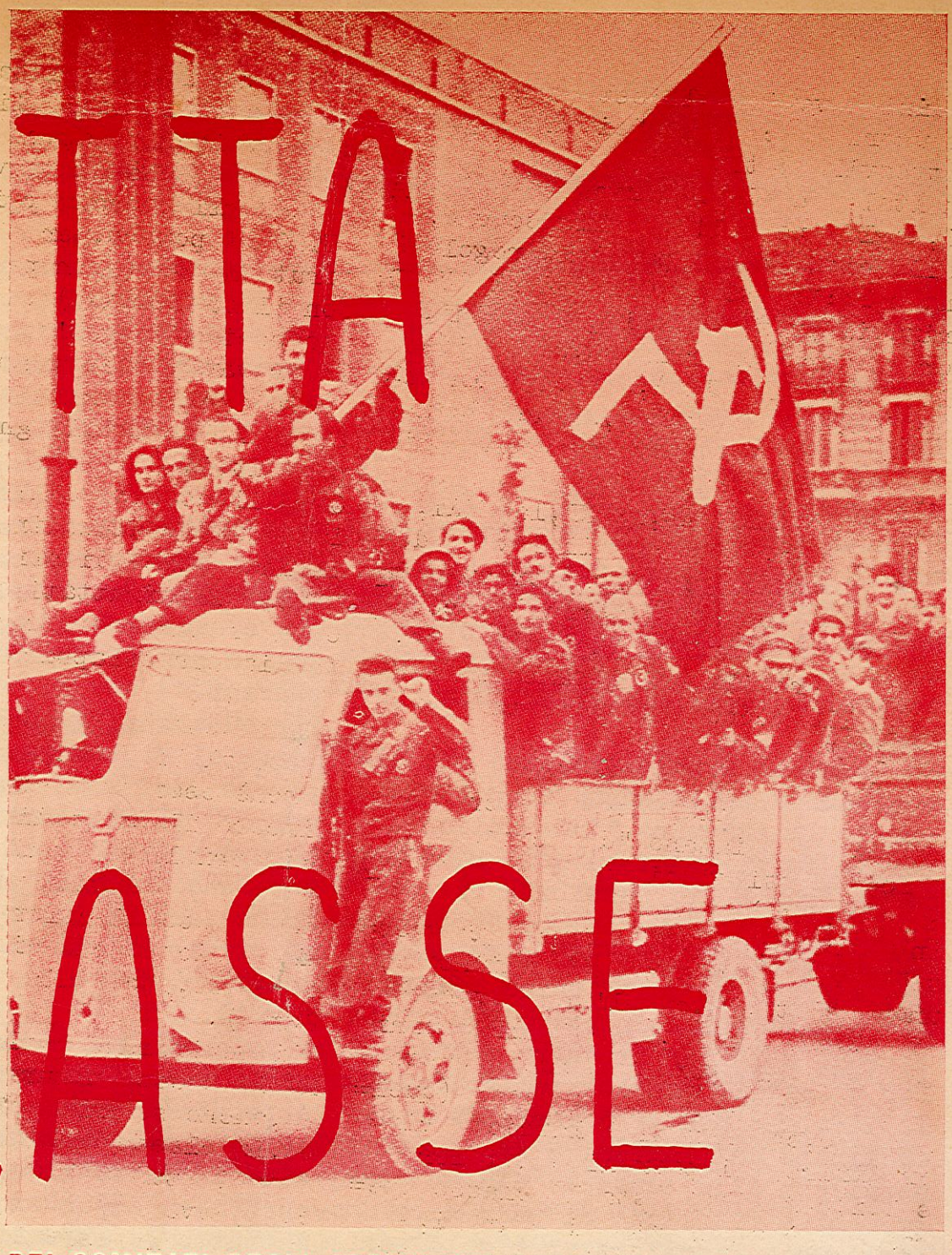
LOTTA DI CLASSE



GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. [illegible] Amministrazione del circolo Ottobre di Budrio 8 - 1 Maggio 1970 ANNO I
Sped.abb.postale GR.II (rubb.inf.70%) Dir.resp.Gherardo Gherardi
Redatt.e IMP. Pullega Paolo.Redazione amm.ne stampa 40054 Budrio
BO V.Bissolati 89.Iscritto reg.stampa.Trib.BO 4070 del 28 4 70

W IL 1° MAGGIO

GIORNATA DI LOTTA DEL PROLETARIATO!

L'Italia è un paese capitalista,chi comanda sono i padroni.Grossi o piccoli che siano hanno imposto a tutta la società delle regole che sostanzialmente si riducono a una sola: SFRUTTARE GLI ALTRI UOMINI PER AVERE IL MAGGIOR PROFITTO POSSIBILE.Lo fanno,in Italia,con gli operai e i con

copertina stampata nella tipografia montanari - budrio 4 - 1970

tadini poveri,e all'estero con le industrie e con gli "aiuti ai paesi sottosviluppati".
In Italia nelle fabbriche e nei campi,negli opsedali e nelle scuole, nelle città e nei paesi la regola è una sola:IL PROFITTO PRIMA DI TUTTO. Prima il profitto poi gli uomini.
Per salvare il profitto,si uccide (Avola,Battipaglia),si mette in galera(I4.000 denuncie),si uccide un intero paese(Vajont);ma ai padroni tutto è permesso.
All'estero la SNAM,l'ENI,la FIAT,la PIRELLI ecc,sfruttano il lavoro dei popoli in miseria(Biafra)per aumentare i loro profitti.Quando è necessario si organizzano colpi di Stato, si massacra il popolo(Cambogia) che in quella occasione viene chiamato" ribelle".
Ma anche il popolo italiano sta diventando ribelle,anche se per riguardo lo chiamano "democratico', perchè tutti ormai si sono resi conto che non è più possibile vivere in un regime e che chiama "progresso" lo sfruttamento più raffinato, una società in cui l'unica verità si chiama denaro,in cui gli uomini servono solo per produrre e basta.
Per questo il popolo italiano(quello vero,che non si è lasciato rincretinire dai padroni e dai loro servi)con alla testa la classe operaia si è ribellato ai padroni,e continua a ribellarsi,non solo per avere mille lire in più,ma per cominciare a strappare il potere dalle mani dei padroni,per organizzarsi,per costruire una società nuova, socialista.
Ormai tutti hanno imparato che strappando solo le mille lire non cambia niente,bisogna sapere bene cosa si vuole e perchè lo si vuole ; e quello che gli operai oggi vogliono è TUTTO il potere,per abbattere lo sfruttamento (non per migliorarlo con il riformismo) per costruire una società per l'uomo e dell'uomo e arrivare al comunismo,dove finalmente non ci saranno più classi e dove il lavoro di ognuno servirà per tutti.
Oggi il compito della classe operaia è quello di definire la linea politica capace di arrivare a unire tutti gli sfruttati,a organizzarli e a condurre con essi la grande battaglia per strappare il potere ai padroni.
Per questo si guarda con tanto interesse al Vietnam,ai paesi africani, perchè essi sono stati capaci di vincere il capitalismo nazionale e l'imperialismo mondiale , ed è da loro che dobbiamo imparare (con buona pace di coloro che da 25 anni ci dicono che ci si arriva piano piano,poco alla volta, con le riforme).
L'imperialismo e il capitalismo hanno la stessa natura in tutto il mondo,anche se hanno facce un pò diverse.La classe operaia deve essere unita in tutto il mondo se vuole vincere,deve saper trarre insegnamento da tutte le esperienze,perchè il comunismo non si fa in un paese,si fa in tutto il mondo.
Per questo il Manifesto del Partito Comunista di Marx e Engels si chiude dicendo:

PROLETARI DI TUTTI I PAESI - UNITEVI!

CHE COSA È IL "CIRCOLO LENIN"
PERCHÈ QUESTO GIORNALE.

La lotta di classe si è fatta in questi ultimi anni sempre più dura e decisa.
Dopo diversi scontri con il padronato italiano avvenuti negli ultimi mesi,in molte regioni,città,paesi,si stanno costituendo "COMITATI"e gruppi di operai,contadini,di lavoratori di categorie sfruttate e di studenti e intellettuali che hanno scelto di stare dalla loro parte.
Costoro riconoscono che per colpire sempre più duramente la borghesia sfruttatrice,è necessario organizzarsi in maniera sempre più vasta e solida per combattere e abbattere lo sfruttamento in tutte le sue forme,e con esso la società capitalista che lo genera in ogni momento.

IL CIRCOLO LENIN DI BUDRIO

A BUDRIO (BO) per esempio portiamo avanti questa lotta in diversi campi e in diverse maniere;nelle fabbriche si formano i "comitati di lotta" per studiare e organizzare le battaglie per il salario e per le altre necessità;nelle scuole medie il Movimento Studentesco porta avanti i doposcuola per combattere la selezione che essa fa a danno degli sfruttati;nelle campagne,nei cantieri,negli ospedali,nelle frazioni,esistono gravi problemi e situazioni di dura lotta contro le strutture sempre più assurde del capitalismo.
Tuttavia se queste lotte restassero slegate tra di loro,improvvisate,casuali,esse servirebbero ben poco perchè i padroni,(disponendo del potere politico)hanno tutti gli strumenti che vogliono per riprendersi quanto hanno dovuto concedere.
E'perciò necessaria una organizzazione che si ponga all'AVANGUARDIA del movimento di lotta,che unifichi coordini e diriga politicamente(e in maniera dialettica) le azioni dei vari comitati,che si adoperi per indirizzarli nel senso più giusto,che lavori per creare Comitati di Lotta laddove non esistano ancora,ma ce ne è il bisogno.
Questo deve fare il circolo Lenin di Budrio.
Esso basa la sua azione sulla teoria Marxista Leninista che da più di un secolo illumina e guida la lotta del proletariato in tutto il mondo.
Il circolo Lenin di Budrio deve anche contribuire,assieme agli altri gruppi che esistono o si formeranno in Emilia Romagna e in Italia a creare una unità politica e organizzativa sempre più ampia, e contribuire a individuare sulla base dei giusti principi e dell'anlisi della realtà, la linea politica che condurrà il proletariato alla presa del potere.
Il giornale deve contribuire a questo scopo.

IL GIORNALE "LOTTA DI CLASSE"

Il giornale deve informare la classe operaia e i suoi alleati,delle battaglie condotte ogni giorno localmente in Italia e nel mondo:questo per rendersi conto della sua forza e diventare sempre più unita e decisa.Deve dare di questi fatti una giusta interpretazione politica e corrette analisi (di organizzazione di metodo etc.) affinchè la classe possa trarre dalle esperienze fatte,dagli errori e dai successi un giusta valutazione della realtà di classe.
Il giornale deve poi coordinare e dirigere le lotte e dove sarà possibile generalizzarlo,lancerà proposte di propaganda e di agitazione comuni.
Inoltre tramite l'esposizione della teoria in termini il più semplici possibile aiuterà la crescita ideologica e politica della classe.
Inoltre tramite la sua rete di redattori,diffusori,collaboratori,e lettori avvierà anche un processo organizzativo sempre più solido e capillare.
LA COLLABORAZIONE DI TUTTI E' INDISPENSABILE.Per questo tutti coloro che hanno qualcosa di utile da dire per contribuire al dibattito critico, alle analisi possono:

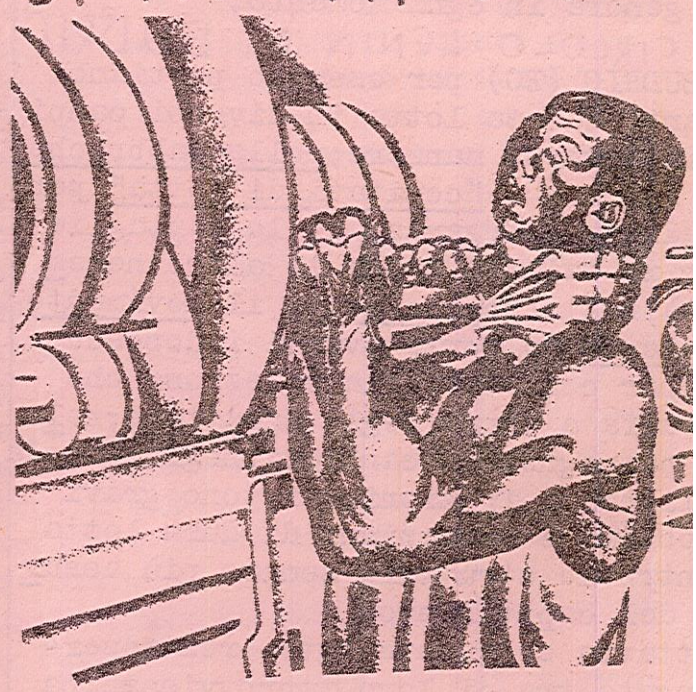
COLLABORARE ALLA FORMAZIONE DEL GIORNALE CON ESPERIENZE, CRITICHE, GIUDIZI E SUGGERIMENTI. ESSI POSSONO PARTECIPARE DIRETTAMENTE ALLA REDAZIONE O SCRIVERE AD ESSA A: CIRCOLO LENIN DI BUDRIO V. BISSOLATI 89 40054 BUDRIO (BO) —

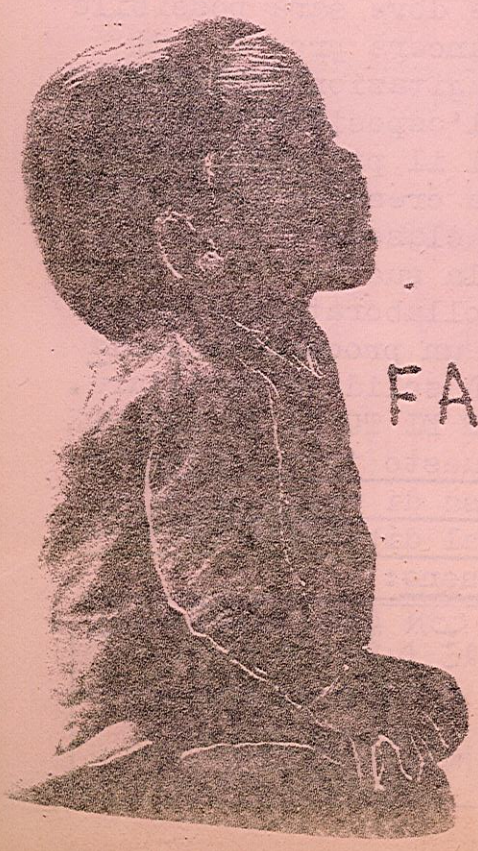
ECCO
CAPITALISM

REPRESSION

GUERRE E CRIMINI!

SFRUTTAMENTO





FAME!

SPRECO!

IL COSTO DELLA VITA E I PREZZI AUMENTANO!
COSA POSSIAMO FARE PER ABBASSARLI.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE E SUE CAUSE-PROPOSTE DI SOLUZIONE-RESOCONTO E VALUTAZIONE POLITICA E METODOLOGICA DI ALCUNE ESPERIENZE DI LOTTA.

BASTONE E CAROTA, RIFORME E REPRESSIONE.

La storia e l'esperienza ci insegnano che i padroni cercano sempre di sfruttare al massimo gli operai e tutti coloro che producono la ricchezza. Usano sostanzialmente due tattiche: quella del bastone e quella della carota. La carota sarebbero le "riforme" oggi molto propagandate e assai poco attuate che dovrebbero fare contenti gli operai lasciando immutato il sostanziale rapporto di sfruttamento tra padrone e operaio (cioè il plus-valore). Molte "riforme" sono anzi indispensabili ai monopoli e alla borghesia più produttiva, che devono adeguarsi agli attuali livelli di produzione mondiale (riforme della scuola, riforma burocratica etc.). Tali "riforme" servono, oltre che a sfruttare più razionalmente e più scientificamente il proletariato, anche a liquidare strutture produttive arretrate che sono d'impaccio (con conseguente resistenza della destra). Ma quando la classe operaia e i suoi alleati diventano troppo pericolosi e non si lasciano ingannare dal riformismo, allora interviene la tattica del bastone, la repressione. In questo momento si può parlare molto di repressione e molto poco di riforme. Infatti con le dure lotte dell'autunno caldo gli operai sono riusciti a raggiungere una unità e una coscienza politica molto avanzate, e tra l'altro sono riusciti a strappare sostanziali aumenti salariali. Il padronato si è visto duramente colpito, sia sul piano politico, sia su quello economico. Sul piano politico ha cercato di stroncare il movimento tramite una dura repressione che è culminata in 14 000 denunce, 500 arresti, numerosi licenziamenti, arrivando fino a padroni che sparano sugli operai. I padroni anche quelli "avanzati", hanno scelto di appoggiare e di portare avanti la repressione e la immediata ricostituzione del qudripartito, per unire tutti i settori della borghesia colpire il movimento popolare e le sue avanguardie (tentando di spezzarne la combattività), indurre i partiti parlamentari di "sinistra" ad altri cedimenti, imporre agli operai le misure necessarie per "riassorbire" le "concessioni" dell'autunno. Forti di questo i padroni volevano riprendersi i soldi che gli operai avevano loro strappati e accrescere ulteriormente i profitti aumentando sulla pelle degli operai i ritmi di lavoro e la produttività. (SEGUE ALLA PAGINA SEGUENTE)

NELLE FOTO A SINISTRA: LA POLIZIA CARICA I DIMOSTRANTI A MILANO - UN VILLAGGIO DISTRUTTO DA BOMBARDAMENTI AMERICANI NEL VIETNAM - AUMENTO DEI RITMI E NOCIVITA' TRA I PRINCIPALI NEMICI DELL'OPERAIO IN FABBRICA - UN BAMBINO DEL "TERZO MONDO" BEVE AVIDAMENTE UNA BOTTIGLIA DI LATTE - IL LATTE VIENE VERSATO PER LE STRADE PER TENERE ALTI I PREZZI (ESSENDOCI MOLTA OFFERTA: I PREZZI SAREBBERO "TROPPO BASSI.")

Nelle nostre zone(es.alla FAAB di Budrio)possiamo verificare anche che il padrone con la ristrutturazione aziendale,cioè introducendo macchine più perfezionate e più veloci(che in complesso producono molto più di prima), ha licenziato numerosi operai.La riorganizzazione della produzione significa per gli operai essere costretti a "produrre sempre di più in sempre meno tempo".Ciò comporta aumento dei pericoli sul lavoro,danno per il fisico e per l'equilibrio psichico,aumento della divisione fra gli operai stessi (attraverso le qualifiche e i cottimi

PERCHÉ AUMENTANO I PREZZI

Ma il modo più elementare per recuperare le concessioni fatte è quello di aumentare i prezzi.Dapprima sono aumentati i prezzi di certi beni e di certe cose più o meno in mano alla borghesia più arretrata(aumento dei fitti pane e frutta).Queste iniziative della borghesia arretrata contrastavano col piano dei monopoli privati e statali che speravano che in conseguenza degli aumenti salariali aumentasse anche il consumo interno,e quindi contavano di vendere di più i loro prodotti.Ma gli stipendi degli operai che erano già tanto tartassati,vengono ora addirittura rapinati dall'aumento dei fitti e del mangiare.A questo punto la borghesia "avanzata" e monopolista,visto che non aumenta il consumo,pensa bene di prendersi la sua fetta di soldi aumentando anche lei i prezzi;come ultima trovata ecco l'aumento delle FIAT del 6 per cento; circa 30.000 lire su una 500.

E I CONTADINI?

Ma il problema dell'aumento dei prezzi non riguarda solo gli operai,ma anche e in maniera a volte drammatica,i contadini.La loro situazione è veramente incredibile.Avendo i monopoli aumentato i prezzi,i contadini all'inizio dell'anno vedono sempre aumentare i costi di produzione:aumenta il costo delle sementi,aumenta il costo dei concimi,degli antiparassitari e delle macchine agricole.Per paga,alla fine dell'anno,per gli scherzi che gioca l'economia di mercato(l'economia capitalista)spesso trovano diminuiti i prezzi dei prodotti che devono vendere.Addirittura non sempre hanno la sicurezza di vendere il prodotto a tal punto che a volte certi prodotti vengono lasciati marcire perchè non c'è il tornaconto a raccoglierli.

LE CAUSE GENERALI

E'evidente che oltre a queste cause particolari che hanno portato a questo spropositato aumento dei prezzi, esistono delle cause più generali e di fondo.Quella principale è l'anarchia e la confusione del regime capitalista.La storia ci ha dimostrato che questo va a balzi;un momento di boum e di "benessere" e qualche anno dopo un momento di crisi,con la differenza che nei momenti di benessere i profitti vanno quasi totalmente ai capitalisti e solo qualche zuccherino agli operai,mentre nei momenti di crisi tutto il peso ricade sugli operai.Anche i tentativi di programmare lo sviluppo capitalista(e quindi

SEGUE ALLA PAGINA SEGUENTE.

di programmare anche lo sfruttamento operaio)sono destinati a fallire.Ne abbiamo un esempio con la programmazione Pieraccini che è servita solo ad aumentare la burocrazia.L'economia capitalista con le sue leggi di mercato fa delle cose mostruose:in bottega le arance costano dalle 200 alle 400 lire il chilo e in Italia non sono molte le famiglie che si possono permettere della frutta(che è un elemento essenziale nell'alimentazione) a prezzi come questi.Eppure migliaia e migliaia di quintali di arance vengono distrutti con le ruspe per mantenere alti i prezzi,perchè immetterle tutte nel mercato significherebbe(essendoci molta offerta)far crollare i prezzi e quindi rovinare...i profitti dei capitalisti.E questo succede con le mele,con il caffè(in Brasile col caffè facevano andare le locomotive). Ora soprattutto succede col latte e col burro.Quest'ultima novità è dovuta al MEC.Guardate bene,in Italia c'è scarsità di latte e di burro che deve essere importato(notizia data dalla radio),ebbene grazie al MEC sono riusciti a far passare un provvedimento che sprona(dando loro una quota in denaro)i produttori di latte e di burro e i contadini italiani,a uccidere migliaia e migliaia di capi di bestiame. Inoltre con le giacenze di burro stanno pensando di fare del sapone.E poi con la TV ci mostrano le scene commoventi dei bimbi che muoiono di fame in India Africa e America Latina e ci propongono le raccolte;condiscono lo sfruttamento con la perfidia.
Questi grossi problemi non si possono risolvere in questa società sinchè i padroni comanderanno e gli operai dovranno obbedire,ma si potranno risolvere soltanto cambiando società,ribaltando i rapporti tra la classe borghese e quella proletaria.

SOLO COL SOCIALISMO

Gramsci diceva molto chiaramente:"Impadronirsi del potere di stato(del potere politico)cioè privare la borghesia del potere di stato e servirsi del potere statale per riorganizzare tutto l'apparecchio di produzione e di scambio".(è evidente la stupidità di chi sostiene che il riformismo cioè tante riforme messe assieme danno il socialismo).Quando riorganizziamo la società dobbiamo cambiare soprattutto i principi di fondo,cioè che,mentre nel capitalismo è l'operaio che è in funzione della produzione e del profitto del capitalista, nel socialismo la produzione è al servizio dell'uomo e della collettività. E' chiaro quindi che tutto ciò che viene prodotto si consuma e si mangia e non c'è ragione di rovinarlo,in quanto non ci sarà concorrenza,ma collaborazione e fraternità;non ci sarà aumento dei prezzi,ma verranno fissati i prezzi politici come abbiamo visto personalmente nell'ALBANIA socialista;(qui su uno stipendio di 30 mila lire mensili,l'affitto luce e riscaldamento costa mille lire al mese, la carne 300 lire al chilo,il pane 50 lire il chilo).
Il fatto che l'unica maniera di risolvere realmente i nostri problemi si realizzi solo nel socialismo,significa forse che noi dobbiamo aspet

SEGUE ALLA PAGINA SEGUENTE

tare queste cose dall'alto senza fare nulla adesso?NO!Noi crediamo che bisogna impostare delle lotte anche immediate e parziali contro l'aumento dei prezzi a patto però che,oltre a costituire un reale miglioramento immediato,si inseriscano nella linea politica e nella strategia per la conquista del potere politico da parte del proletariato.Queste lotte devono quindi avere certe prerogative,come quella di unire la classe,di renderla più combattiva e cosciente del reale volto dei padroni,di inserirsi nei conflitti interni alla borghesia,di educare le masse a lottare in prima persona e a portare una maggior coscienza politica e ideologica.

LOTTARE PER SALARI PIÚ ALTI

Norma fondamentale per lottare contro l'aumento del costo della vita,è di lottare sempre e continuamente per lo aumento dei salari;bisogna sfatare la leggenda secondo cui l'aumento dei salari comporta un eguale aumento dei prezzi:questo è falso e lo ha detto lo stesso Donat-Cattin che è uno degli strumenti del padronato e della borghesia più avanzata.I prezzi infatti erano già aumentati in maniera spropositata ancor prima che gli operai ottenessero le loro conquiste salariali:questo significa che -- avrebbero continuato a crescere anche se gli operai non avessero conquistato niente.Inoltre i padroni siccome soggiaciono alla concorrenza(interna o estera)debbono contrallare i prezzi (a parte i casi di assoluto monopolio), sennò la concorrenza li può fregare. (oggi però anche altri fattori come la propaganda condizionano il mercato.

ABBASSARE I PREZZI E IL COSTO DELLA VITA

Questo discorso è tutt'altro che chiaro e definito.In base alle esperienze in corso da più parti possiamo comunque proporre alcune forme di lotta.Ci sembrano efficaci perchè nascono da reali esigenze della masse e perchè sono le masse che le conducono in prima persona.Nelle pagine seguenti riportiamo più dettagliatamente alcune esperienze di lotte per la casa e per i trasporti affinchè ognuno possa(anche criticandole)trarne insegnamenti e suggerimenti sia di tipo politico, che di tipo organizzativo e metodologico.

LOTTE CONTRO IL COSTO DELLA SCUOLA.

Nella scuola media dell'obbligo si possono porre alcuni obiettivi come: -trasporti gratis e tutto l'anno-libri di testo e cancelleria gratis(es. ci si potrebbe organizzare per classi e non comprare i libri di testo)-mensa gratis e tutto l'anno-.Alle scuole superiori e all'università si possono porre oltre a quelli elencati prima obiettivi come:-lotta per il non pagamento delle tasse,per i presalari etc.

LOTTE PER LA CASA E PER LA RIDUZIONE D'AFFITTO.

Si possono anche condurre lotte contro le tasse sui servizi(spazzatura, acqua etc) e contro il costo di luce gas etc-lotte contro le tasse di famiglia.

FORME DI COOPERAZIONE COMUNITARIA.

Si possono organizzare dei doposcuola gratuiti gestiti e organizzati autonomamente dai genitori e dagli studenti (nel prossimo numero del giornale uscirà un articolo dettagliato sui doposcuola organizzati nella nostra zona).

Si possono sviluppare forme di cooperazione in campagna (partendo da forme come l'uso in comune degli strumenti agricoli si può arrivare sino a forme molto più avanzate.)

Oltre a questi primi suggerimenti esistono molte altre possibilità che si devono sfuttare;l'importante è che la nostra lotta non si riduca a una lotta corporativa,ma,pur tenendo conto dei suoi limiti,abbia una visione più ampia e lungimirante.Dobbiamo sempre tenere presenti i nostri obiettivi principali,l'abbattimento dello stato capitalista e la costruzione del socialismo.

OPERAI CONTADINI E STUDENTI UNITI A BUDRIO NELLA LOTTA PER IL TRASPORTO SOTTO LA GUIDA DELLE ASSEMBLEE DEI DOPOSCUOLA①

Martedì IO Marzo, i genitori di Du = gliolo, Vedrana, Maddalena e altre fra= zioni del Comune Di Budrio, hanno tenu to a casa i loro figli dalla scuola media, per protestare contro la inter= ruzione del servizio di trasporto (che non è nemmeno gratuito) che veniva ef= fettuato per portare i ragazzi dalla casa alla scuola: questa mancanza va a TUTTO DANNO di coloro che abitano nel le campagne, lontano da Budrio, partico larmente dei figli dei contadini, brac cianti, operai, i quali devono sostene= re fatiche e spese non indifferenti.
Da notare il fatto che nemmeno la legge che c'è, viene messa in pratica.
Su un centinaio di ragazzi interessa= ti al problema, più di ottanta martedì mattina se ne sono rimasti a casa: al loro posto, sono andati a scuola i ge= nitori; essi si sono recati TUTTI AS= SIEME (una cinquantina) prima dal Presi de, poi dal Sindaco, per portare la lo= ro chiara protesta, e ricevere spiega= zioni e promesse meno chiare.
Il giorno dopo, una delegazione di ge= nitori è andata dal Provveditore, per la stessa ragione.

Come si è arrivati a questa azione?
Non certo improvvisandola da un gior= no all'altro.
Bisognava prima capire PERCHE' esiste questo problema; vedere COME si può ri solverlo; E INSERIRE LA LOTTA NELLA GIUSTA LINEA POLITICA; studiare quello che si è fatto in passato, e CRITICARE gli ERRORI FATTI; TROVARE, così, il ME= TODO E LE FORME MIGLIORI PER LOTTARE; chiarire gli OBIETTIVI che si vuol raggiungere e, soprattutto UNIRE, at= torno a questi obiettivi, la maggior parte degli interessati.
Questo è stato fatto.
I comitati dei genitori, assieme agli aderenti al Movimento Studentesco, nelle frazioni dove esisteva il dopo= scuola hanno SERIAMENTE LAVORATO a questo scopo, discutendo e decidendo nelle loro ASSEMBLEE.

Essi hanno visto che le incredibili mancanze della scuola italiana non sono dovute al caso, o alla stupidità di qualche dirigente, ma sono una CONSEGUENZA DIRETTA della società ca pitalista in cui viviamo, perchè essa si preoccupa del profitto di chi pos siede fabbriche e terreni, non dei bi sogni umani di chi lavora duramente.
Si è capito perciò che E' QUESTA SO= CIETA' che bisogna abbattere, perchè essa è la causa dei nostri problemi più gravi. Dopo l'analisi della rea= tà ci si è resi conto che questo sta fo di cose particolarmente arretrato (non è applicata neppure la legge bor ghese) è voluto soprattutto dalla bor ghesia meno produttiva e più arretra ta e reazionaria e meno dalla borghe sia più produttiva e avanzata che preferirebbe una scuola meglio orga nizzata, più moderna e più funzionale agli attuali bisogni della produzio ne; avendo chiaro questo la nostra lot ta non si proponeva certo di scontrar si con strutture arretrate per razio nalizzarle e renderle più efficienti sarebbe stato cadere dalla padella nella brace, perchè avrebbe significa to rendere più razionale e più effi ciente lo sfruttamento; i nostri obiet tivi erano ben altri: ottenere qualco sa che ci spetta, di cui abbiamo vera nente bisogno e che ci può servire per combattere in condizioni miglio ri contro tutti i padroni.
C'era da scegliere il METODO DI LOT= TA: si è scelto questa che richiede= va MENO SACRIFICI per noi, ed era PIU' EFFICACE (la raccolta di 106 firme, l'anno scorso, non è servita a nien= te, e nemmeno i vari volantini di de nuncia e protesta: si vede che CI VO GLIONO I FATTI!).
Che cosa volevamo ottenere?
Non certo dei miracoli, perchè la struttura dello sfruttamento non si abbatte così facilmente; ma bisogna= va lottare lo stesso, e scegliere be= ne CHI COLPIRE E COME COLPIRE.

① LE ASSEMBLE DI DOPOSCUOLA SONO FORMATE DA: GLI ADERENTI AL MOVIMENTO STUDENTESCO IMPEGNATI IN QUEL DOPOSCUOLA, DAI RAGAZZI CHE VI PARTECIPANO E DAI LORO GENITORI (COMITATO G.)

Prima di tutto perchè se non ci si muove le cose vanno senz'altro all'indietro,non avanti:bisognava costringere chi può,a trovare soldi e mezzi dove devono essere(non nelle tasche di chi non ne ha!);bisognava fare arrivare la nostra protesta anche alle orecchie di chi conta di più;bisognava far capire a chi comanda e dirige che gli sfruttati quando sono UNITI E COSCIENTI,sono veramente FORTI E DECISI Inoltre,la nostra lotta poteva dare un esmpio ai genitori di altri Comuni che hanno lo stesso problema,affinche anche loro si organizzino per lottare e la lotta si estenda e si rafforzi (attraverso i giornali e i volantini) Questo è stato fatto,questi obiettivi sono stati raggiunti,grazie al LAVORO e all'IMPEGNO di questi comitati di genitori i quali,in ogni frazione hanno svolto una seria opera di preparazione e di propaganda dell'iniziativa di lotta e di agitazione(alcuni genitori hanno girato,nella loro frazione casa per casa,sacrificando preziose ore di riposo dopo il lavoro,per informare gli altri dello sciopero e ottenerne la partecipazione).

In conclusione che cosa si è riusciti a fare?

1)I genitori hanno dimostrato di sapersi organizzare,proprio perchè hanno presa coscienza della loro condizione di sfruttati.

2)Hanno dimostrato a tutti,prove alla mano,dove e come la macchina dello sfruttamento colpisce,attraverso la scuola e la burocrazia,i figli degli operai,dei contadini,dei lavoratori.

3)Si sono resi conto che con le parole si ottiene ben poco,e che contano di più i fatti.

4)Hanno capito che le cose che spettano alle classi sfruttate,bisogna prenderle,TUTTI INSIEME,UNITI ai propri compagni di sfruttamento,e non chiederle uno alla volta a chi comanda,o aspettare che piovano dal cielo.

)L'esperienza ci è servita per approfondire meglio la teoria,verificare le ipotesi politiche e le forme organizzative che ci eravano dati.

OCCUPAZIONE DI CASE E SCIOPERO DEI FITTI

Il problema della casa e dei fitti è gravissimo.In Italia mancano 4000.000 di abitazioni.E' inutile fare una descrizione delle situazioni incredibili che esistono;delle famiglie che vivono in baracche di legno e di cartone o in grotte di tufo.E non solo nel meridione,ma anche alla periferia di Roma,di Milano e di Torino.Chi poi può disporre di una abitazione decente,deve pagare degli affitti che si mangiano da soli una fetta enorme di stipendio(anche se in certe situazioni arretrate si può sfruttare)(notaI) è un palliativo che viene dall'alto per lasciare le cose come stanno.

NOI VOGLIAMO DIMINUIRE I FITTI.

E' una lotta che vale la pena di fare perchè tra l'altro spesso tra i padroni e gli speculatori ci sono gli stessi padroni dell'industria.

Con la lotta ai padroni di casa i lavoratori vogliono anche combattere gli interessi della speculazione fondiaria,dell'alta finanza,degli appaltatori e di ampi settori industriali(cementi,prefabbricati,etc.) che svolgono una vera e propria opera di rapina.

ECCO ALCUNE ESPERIENZE DI LOTTA DA

CUI SI POSSONO TRARRE UTILI INSEGNA=
MENTI.

CASERMETTE DI ALTESSANO (TORINO)

Il comitato di lotta ha conquistato 270 alloggi in case IACP e comunali. La lotta era iniziata alla fine del 69.Nel febbraio di quest'anno c'è stata l'occupazione da parte di I50 famiglie delle case IACP di via San=sovino.In marzo 3 assemblee generali con la partecipazione di 500 abitan=ti.Quci risultati che non erano sta=ti ottenuti con le richieste "lega=li" e per via "democratica" in 20 anni,sono stati ottenuti con una lot ta di pochi mesi,grazie alla decisio ne e alla combattività degli sfrutta ti.

QUARTO OGGIARO(MILANO) 500 POLIZIOT=
TI PER UNO SFRATTO.

Anche qui le case sono dell'IACP. Da alcuni mesi l'ufficiale giudiziario che doveva procedere agli sfratti e=ra sempre respinto dalla brigata an=tisfratto del Comitato dell'Unione Inquilini. Una volta,giunto con l'ap poggio di due camion della celere, era stato costretto ad andarsene se=guito dalla celere a piedi perchè al camion erano stati forati i pneumati ci.La situazione per l'IACP diventa=va sempre più precaria,infatti risul ta che circa la metà della popolazio ne di Oggiaro(25000 persone)fanno lo sciopero dell'affitto.A questo punto lo sfratto del compagno Giovanni Spizzico doveva essere una lezione esemplare.Giovanni Spizzico è uno dei tanti che avevano proposto allo IACP di pagare un affitto pari al I0 per cento del suo salario,in quan to con 90.000 lire è impossibile vi=vere mantenendo moglie,2 figli e pa=gando l'affitto imposto.Lo sfratto eseguito dai 500 poliziotti avveniva non senza scontri e resistenza da parte della popolazione del luogo. Per sfrattare un solo inquilino la polizia ha mobilitato 500 poliziotti; pensate quanti poliziotti ci vorreb=bero per sfrattare i 25.000 di Quar=to Oggiaro.

CORSO TARANTO(TORINO)DIMINUZIONE EF=
FETTIVA DELL'AFFITTO DI 3.000 LIRE.

Qui le famiglie pagavano affitti che andavano dalle I6 alle I3.000 lire. (Se poi si pensa che già sul salario vengono effettuate le trattenute GESCAL ci si accorge che si paga la casa due volte). Tra l'altro aveva=no altri problemi come la mancanza di trasporti dopo le 20,mancanza del la raccolta della spazzatura,mancan=za dell'asilo e di luoghi di ritro=vo.La parola d'ordine lanciata era di pagare l'affitto dimezzato per danneggiare il comune e spingerlo così a risolvere il problema dei ser vizi e per lottare per condizioni di vita migliori. Dopo una fase di di=scussione preparatoria porta a porta con molti compagni interessati alla lotta,si sono cominciate a fare le prime assemblee di caseggiato. In queste assemblee gli elementi più coscienti e più combattivi spiegava=no agli altri l'importanza di questa lotta e le forme con cui sarebbe an=

data avanti;tutti gli inquilini riuniti in assemblea,avrebbero firmato insieme un vaglia per pagare l'affitto dimezzato,con questo sistema nessuno si sarebbe sentito isolato.Visto la buona riuscita della lotta, il comune ha deciso(nel tentativo di smorzare la lotta stessa) di non fare pagare più agli inquilini le spese di pulizia,la luce elettrica delle strade,l'ascensore,custodia,etc. con una riduzione effettiva dell'affitto di 3.000 lire.Non è che la lotta sia finita,ma continua per abbassare ancora l'affitto.Questa prima vittoria ci ha insegnato che l'unica forza che può cambiare le cose è la lotta organizzata e diretta(senza deleghe e patteggiamenti)dei lavoratori.

A ROMA OCCUPAZIONI E SCIOPERI DEI FITTI.

Quindicimila famiglie nelle baracche, trentaduemila appartamenti in attesa di inquilini:due aspetti del drammatico problema della casa a Roma.Un dramma che è sfociato in altre occupazioni di appartamenti vuoti.Centinaia di persone,costrette a vivere da anni nelle bidonvilles che fanno da corona alla città,si sono mosse di notte con coperte e masserizie,valige raggiungendo una zona dove la speculazione privata affitta gli appartamenti intorno alle 100.000 lire mensili.Hanno trovato vuoti 200 appartamenti e li hanno occupati.E' solo l'ultimo episodio della lunga lotta che si è sviluppata nella capitale.

L'state scorsa centinaia di appartamenti sfitti da anni sono stati occupati dai baraccati all'esquilino,nei pressi del colosseo,al Tiburtino,in via Pigafetta,a Pietralata e in altre zone della città.Dopo le occupazioni il Comune ha trovato una sistemazione per 600 inquilini;una goccia nel mare di necessità.

Alcuni giorni fa 5.000 inquilini degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro e di altri enti hanno deciso di autoridursi l'affitto del 30 per cento.

Alle amministrazioni di questi istituti stanno piovendo i versamenti decurtati:i funzionari non sanno cosa fare perchè la gente che protesta è tanta e troppa per essere colpita. (infatti intentare causa è troppo costoso.)

A SPINACETO,un'altra zona della città 2000 inquilini hanno deciso di non pagare l'affitto fino a quando il comune non provvederà a dotare di servizi la zona:scuole negozi,ambulatori, etc.

(nota I)L'affermazione che in situazioni molto arretrate si può cercare di fare applicare la legge esistente è confermato da un episodio capitato a Budrio:un padrone di casa aveva imposto a un suo inquilino l'aumento dell'affitto,minacciandolo anche di denuncia,e questo stava già per pagare;senonchè ci si è accorti che quello 'straccio' di legge che esiste non permetteva questo aumento che così l'inquilino non ha pagato.

LE SPESE PER IL GIORNALE SONO FORTI E CADONO TUTTE SULLE NOSTRE SPALLE. CONTRIBUITE A SOSTENERLO!!

LA REPRESSIONE TENTA DI COLPIRE ANCORA

AL CANAPIFICIO DI MEZZOLARA 3 OPERAIE TRA LE PIÙ ATTIVE E COMBATTIVE SONO STATE CONVOCATE IN CASERMA DAI CARABINIERI E MINACCIATE DI ESSERE DENUNCIATE PER AVER INGIURIATO E CHIAMATO "CRUMIRO" IL PIÙ NOTO CRUMIRO E RUFFIANO DELLA FABBRICA! L'intimidazione è chiara! e ha degli scopi precisi!
Non per niente è stato detto alle operaie "che le denuncie sono ferme e che potrebbero andare avanti anche fra due anni ". Questo equivale a dire "se ve ne state buone e tranquille la denuncia sta ferma, ma se vi mettete in evidenza dentro la fabbrica, o se fate un pò di chiasso, allora sapete cosa vi succede".
ANCHE A BUDRIO IL PADRONE NON SI SMENTISCE, come ha già fatto a livello nazionale, USA TUTTE LE ARMI A SUA DISPOSIZIONE: RICATTO, INTIMIDAZIONE, REPRESSIONE, PER CONTINUARE I SUOI SPORCHI PROFITTI.
Il padrone non ha colpito a caso; durante le lotte per il contratto dei tessili(che al canapificio, dopo parecchi anni di "pace sociale" ha registrato l'astensione del 99%) queste operaie sono sempre state in prima fila a guidare la lotta e si stavano preparando a lottare per tutti gli altri problemi interni: NOCIVITA' E DIFFICILE CONDIZIONE DI LAVORO, STRAORDINARI, FUORI BUSTA, PAGAMENTI IN RITARDO ecc.

OPERAI, OPERAIE, VIGILIAMO ATTENTAMENTE SU QUELLO CHE AVVIENE AL CANAPIFICIO DI MEZZOLARA:

LA REPRESSIONE NON DEVE PASSARE!

OGNUNO SI INFORMI E DIFFONDA TUTTE LE NOTIZIE DI CUI VIENE A CONOSCENZA, IN MODO CHE TUTTI SAPPIANO COSA AVVIENE, E COSÌ POSSIAMO INTERVENIRE NEL MODO PIÙ ADATTO-
FACCIAMO VEDERE AL PADRONE CHE LA CLASSE OPERAIA E' ANCHE FUORI DALLA "SUA" FABBRICA, E NON SI LASCIA INTIMIDIRE!
ESPRIMIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETA' DI CLASSE ALLE OPERAIE COLPITE, USIAMO TUTTE LE FORME DI LOTTA PER FARE RIENTRARE LE DENUNCE.
CONTINUIAMO LA LOTTA CONTRO I PADRONI E I LORO SERVI PER RISOLVERE I NOSTRI PROBLEMI!-
AL CANAPIFICIO LA REPRESSIONE NON PASSERA'

28/4/70 MOV STUD. -COMITATI DI LOTTA

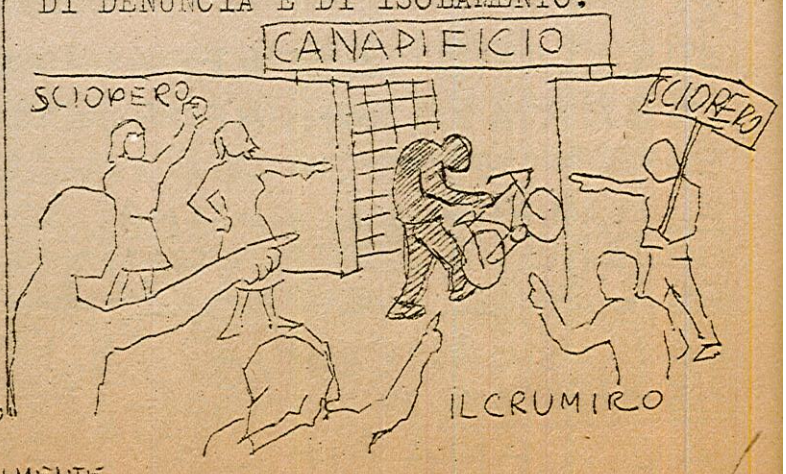
pagine budriesi

LA SITUAZIONE AL CANAPIFICIO DI MEZZOLARA

E' finita in questi giorni la lotta dei tessili per il rinnovo dei contratti. Gli operai hanno iniziato questa lotta e l'hanno portata avanti con spirito combattivo. Hanno dimostrato una compattezza ed una unità che non ci si aspettava in operai che non hanno mai avuto molta forza contrattuale, essendo una categoria divisa in molti settori e non raggruppata in grandi concentrazioni. Gli operai tessili sono infatti impiegati per la massima parte in medie e piccole fabbriche e in alcune zone la produzione è ancora a livello artigianale con pochissima manodopera. Questo stato di cose fa sì che i tessili siano una delle categorie più sfruttate e meno pagate: la stragrande maggioranza degli operai ha un salario mensile che va dalle 60 alle 70 mila lire. I tessili hanno però davanti a sè l'esempio delle altre categorie più forti e più organizzate e si è maturata anche in loro la ribellione contro i continui aumenti del costo della vita e il peggioramento della condizione di lavoro. La presenza poi di un gran numero di donne fra gli operai tessili rende più vivi altri motivi di insoddisfazione come la mancanza di scuole, di asili nido, di case.

A Budrio la lotta per il rinnovo dei contratti dei tessili si è rivelato il momento più favorevole per intervenire al canapificio di Mezzolara. Come prima cosa si è iniziata un' INCHIESTA fra gli operai della fabbrica. Da questa inchiesta è risultato un quadro abbastanza completo della situazione.
Vi sono circa 50 operaie e 5 o 6 operai. Il lavoro è diviso in tre turni; questo fatto limita, in una certa misura, il rapporto tra gli operai. Nella storia del canapificio queste sono le prime lotte a cui partecipano e chi non considerasse l'influenza e l'esempio delle lotte autunnali rimarrebbe sorpreso dall'adesione pressochè completa che vi è stata agli scioperi.

Infatti solo un operaio e precisamente uno dei due addetti alla manutenzione delle macchine, con varie scuse, entrava durante i giorni di sciopero; per di più da parecchio tempo lavorava ben 13 ore al giorno. E' evidente il danno che portava alle lotte in corso. Quindi se in un primo momento veniva sopportato dalle operaie, in seguito, persistendo il crumiro in tale atteggiamento, la situazione non poteva più essere tollerata. Le operaie pensavano di cominciare un'azione di forza e avevano deciso che lunedì 20 aprile avrebbero fatto solo 7 ore al giorno fintanto che il crumiro o il direttore della fabbrica non avessero cessato la provocazione. Si pensava anche che se questo tentativo fosse andato a vuoto si sarebbe passato a forme di lotta più efficaci, come ad es. PICCHETTI DURI davanti alla fabbrica, che come dimostra l'esperienza della Bitelli hanno sempre dato ottimi risultati. Momentaneamente non c'è più bisogno di ricorrere a questo perchè è stato sufficiente un'AZIONE DI DENUNCIA E DI ISOLAMENTO.



NELLA PAGINA PRECENTE E' RIPORTATO INTEGRALMENTE IL VOLANTINO CHE E' STATO DIFFUSO IN PAESE.

Ora esaminiamo i problemi particolari del canapificio che sono un susseguirsi di abusi e di fregature nei confronti delle operaie.

Le paghe non vengono date puntualmente: vi sono stati ritardi anche di uno o due mesi, e il padrone non si è mai ricordato di aggiungere alla paga neppure quel misero 2% previsto nei casi di pagamento ritardato. Le operaie invece hanno capito benissimo qual'è il gioco del padrone: in questo modo egli ha più possibilità di investimento, mantiene più a lungo i soldi nelle banche e così aumentano i suoi interessi.

Non si sa se il padrone versa tutti i contributi, infatti proprio in questi giorni due operaie che si erano licenziate per l'ambiente insopportabile si sono viste rifiutare la disoccupazione, sembra proprio per mancanza di contributi.

Gli straordinari non vengono pagati in busta e probabilmente non vanno pagati secondo le tariffe, infatti le operaie hanno saputo che nella fabbrica di Pieve di Cento (dello stesso padrone) gli straordinari sono pagati cento lire di più. Abbiamo lottato per abolire le zone a salariali, ma queste vengono fuori sotto un'altra forma. Bisogna continuare la lotta in modo da evitare che si facciano degli accordi separati; le operaie di Pieve sono uguali a quelle di Mezzolare, e quindi salario uguale per tutte.

Quando sta per esserci lo scatto di anzianità, il padrone licenzia tutti gli operai, e li fa riassumere sotto un altro fantomatico padrone (che qualche volta è stato persino un operaio della fabbrica). Gli operai così perdono gli aumenti per anzianità, ma non hanno nemmeno avuto le liquidazioni per i vari licenziamenti. In questo modo hanno perduto capra e cavoli.

Un'altra questione che testimonia la prepotenza padronale è questa:se lo sciopero viene fatto il giorno prima o dopo una festività il padrone crede giusto di non pagare la quota relativa alla festività stessa.

AL CANAPIFICIO DI MEZZOLARA LA NOCIVITA' E' ALTISSIMA.
In molti reparti l'aria è piena di polvere, alcune operaie appena assunte si licenziano non potendo resistere. Il padrone ha messo degli aspiratori che non risolvono assolutamente il problema; quelle operaie che non possono trovare altri lavori, e sono al canapificio da molti anni, hanno i polmoni rovinati, e la tosse le tormenta anche di notte.La tubercolosi diventa una malattia professionale. Nella società capitalista siamo costretti a lavorare per vivere, ma lavorando ci fanno morire. LA SALUTE NON SI CONTRATTA, RIFIUTIAMO IL LAVORO NOCIVO, CI VADA IL PADRONE A LAVORARE IN QUELLO AMBIENTE!
La nocività c'è anche in altre fabbriche, impariamo dalla Montedison, dove gli operai hanno rifiutato il lavoro nocivo. Nella società capitalista l'uomo è solo uno strumento di produzione, ai padroni non glie= ne importa niente se muore sul lavoro, anzi, essi non danno da lavorare a molta gente proprio per avere un esercito di disoccupati da tenere come riserva, così se uno si licenzia ce ne sono 1.500.000 tenuti disoccupati apposta per sostituirlo. In Italia ci sarebbe lavoro per tutti, ma ai padroni fa comodo avere molta gente disoccupata, così quando ci sono scioperi o agitazioni, sventolano lo spauracchio della disoccupazione. Ma non dobbiamo lasciarci intimorire da queste cose, perchè i padroni hanno paura quando siamo uniti e decisi a lottare. Questo della nocività è un obiettivo di lotta da portare avanti subito, anche se si è appena firmato il contratto. CONTRO LA NOCIVITA':SCIOPERO!!!

Le condizioni di lavoro a Mezzolara sono pessime: le tettoie sono rovinate in molti punti, e quando piove l'acqua passa costringendo gli operai a lavorare con i piedi nelle pozzanghere. Tempo fa fu fatta una soffitta di cartone per coprire le travature; ora questa soffitta si sta sfasciando e cade sugli operai. L'acqua poi bagna le macchine elettriche, provocando pericolosi con=

tatti. Certe volte gli operai sono costretti a mettersi dei cartoni sotto i piedi, per non prendere la scossa, toccando le macchine. In inverno le condizioni di lavoro peggiorano ancora: non si possono mettere le stufe per pericolo di incendio, ma il padrone non mette su i termosifoni e così gli operai debbono sopportare vento, freddo, umidità per tutta la giornata. Naturalmente questo trattamento fa benissimo per la salute!

Ci troviamo di fronte ad un padrone particolarmente arretrato, ma anche quelli cosiddetti "illuminati" non sono molto diversi (Agnelli è stato il primo a sospendere gli operai in autunno); è per questo che la lotta deve generalizzarsi contro tutti i padroni. Contro queste condizioni di sfruttamento dobbiamo fare sciopero. Gli stessi padroni che rifiutano queste cose, hanno mandato all'estero 2800 miliardi nel '69 e continuano ancora a farlo; perciò non dobbiamo credere che i soldi non ci sono; i soldi ci sono, ma servono per fare i loro sporchi interessi. Non si tratta di strappare solo un aumento di paga o condizioni migliori di lavoro: proprio in questi mesi abbiamo visto che i vantaggi economici ci vengono ripresi dopo poche settimane; per questo è un problema politico: DOBBIAMO STRAPPARE PIU' POTERE NELLA FABBRICA E NELLA SOCIETA', DOBBIAMO PRENDERE TUTTO IL POTERE. SOLO quando avremo il potere di decidere, il potere di controllare quello che succede, il potere di cacciare quelli che speculano sulla pelle degli operai, SOLO ALLORA avremo delle garanzie che quello che abbiamo conquistato non ci verrà rubato da un'altra parte. Per questo il problema è politico: dobbiamo organizzarci per arrivare al socialismo. VOGLIAMO L'UOVO OGGI E LA GALLINA DOMANI, MA LA VOGLIAMO DOMANI, NON FRA 100 ANNI; SIAMO STANCHI DI PROMESSE E SIAMO STANCHI DI CHI CI DICE DI AVERE PAZIENZA.

Le operaie del canapificio nella atmosfera di lotta di questi ultimi mesi sono diventate sempre più coscienti della gravità di questi problemi e della necessità di risolverli. Quello che si deve fare adesso è discutere più a fondo e decidere le forme di lotta; a questo proposito un importante contributo lo può dare l'esperienza di lotta nella fabbrica di Bitelli, dove gli operai si sono accorti che discutendo ed organizzando tra di loro la lotta, ogni problema può essere risolto (nel prossimo numero ci sarà un resoconto di queste lotte e un chiarimento sull'importanza del comitato di lotta). Inoltre compito primo delle operaie più avanzate è quello di mobilitare su questi problemi tutte le altre operaie, con opera di propaganda e di discussione. Questo è il momento più propizio per iniziare la lotta perchè il padrone, indebolito già dalle lotte contrattuali, cederà più facilmente. Bisogna tenere sempre presente che per vincere prima ed ottenere di più occorre: RECARE IL MAGGIOR DANNO POSSIBILE AL PADRONE COL MINOR SACRIFICIO DEGLI OPERAI.

OPERAIE DEL CANAPIFICIO FANNO:

UNA CRITICA AL SINDACATO

LO SCIOPERO DEL 28 APRILE É STATO ORGANIZZATO MALE! LE OPERAIE SONO STATE AVVERTITE SOLO ALLE 10 DEL GIORNO STESSO. INOLTRE NON É STATO ORGANIZZATO SECONDO I TURNI COSICCHÉ ALCUNE OPERAIE HANNO LAVORATO 5 ORE E OPERAIE DI ALTRI TURNI HANNO LAVORATO 2 ORE. LA COSA HA CAUSATO DELLE GIUSTE LAMENTELE, NON SOLO PER LA DIFFERENZA DI SOLDI, MA PERCHÉ LA COSA GENERA DELLE DIVISIONI TRA GLI OPERAI.

NEL PROSSIMO NUMERO CI SARÁ UN ARTICOLO CHE ILLUSTRERÁ LE MALATTIE CHE POSSONO VENIRE LAVORANDO NELLA POLVERE E IN CONDIZIONI POCO IGIENICHE!!